

## INTERVISTA

## Barberini, Coop: «Soci-lavoratori, arrivano le tutele»

MORENA PIVETTI

**ROMA** Hanno faticato due anni perché il governo tenesse fede all'impegno preso nel patto per il lavoro del '96 con le cooperative e i sindacati. Ora c'è, nero su bianco e varato dal governo: parliamo del disegno di legge che regola la figura del socio-lavoratore nelle imprese cooperative. Lo commentiamo con il presidente nazionale della Lega delle Cooperative, Ivano Barberini.

**Ora che avete esaminato il testo, che giudizio date?**

«Siamo soddisfatti dell'impianto generale della legge. Avevamo bisogno di una forte innovazione legislativa perché diverse sentenze avevano contri-

buito a confondere le acque piuttosto che a chiarirle. Eravamo al paradosso che lavoratori con regolari versamenti Inps e trattenute per la liquidazione si erano visti negare questi diritti perché equiparati a lavoratori autonomi. Questo testo tutela i soci lavoratori, li regola e li responsabilizza».

**Qual è il nocciolo della legge?**

«La figura del socio lavoratore, che tocca circa 300 mila persone, è molto complessa, varia moltissimo da coop a coop, da settore a settore. La legge coglie questa complessità, questa non riconducibilità ad un unico e stabilisce che sia la cooperativa stessa, i lavoratori, a scegliere tra un rapporto equivalente a quello del lavoro subordinato o un rapporto da lavoratore autonomo. Ovvio che in una grande coop di

costruzioni si opererà per la prima ipotesi, in una coop di architetti per la seconda. Perché questa scelta non sia arbitraria sarà sottoposta a certificazione. Si sancisce il diritto all'autodeterminazione ma anche il dovere di sottostare a un controllo di congruità. Che metterà la parola fine alle cooperative spurie».

**Come sono regolati salari e stipendi?**

«Le coop sono tenute a rispettare i minimi dei contratti nazionali di lavoro quando il lavoratore è equiparato a dipendente. Un altro elemento di qualità e di tutela, che non si ritrova in nessun altro comparto. Nel caso di lavoro autonomo è l'assemblea dei soci che decide le retribuzioni, sempre in base ad accordi nazionali tra coop e sindaca-

ti. In più, si può destinare il 30% del ritorno, laddove c'è un utile, ad integrazione del capitale sociale».

**Obiezioni?**

«L'articolo meno convincente è il cinque, sul mantenimento dell'occupazione e la garanzia del salario. Non chiarisce che i soci inquadrati come dipendenti hanno gli stessi diritti, per esempio alla formazione professionale, degli altri lavoratori. Mi auguro che il Parlamento lo cambi».

**Il testo c'è, adesso la parola è al Parlamento.**

«Devono fare in fretta. Di questa legge c'è bisogno».



## Il Veneto assume giovani del Sud

**VENEZIA** La domanda di lavoro delle imprese trevigiane nel 1997 è stata soddisfatta, per una quota pari al 15%, da lavoratori coinvolti da processi di «mobilità a lungo raggio», cioè provenienti dal Sud e dai Paesi extracomunitari, con una prevalenza di questi ultimi in misura di 3 a 1. Lo rileva una ricerca pubblicata dall'Agencia per l'Impiego del Veneto e pubblicata nell'ultimo numero di una rivista trimestrale redatta e prodotta dallo stesso ente. Secondo Bruno Anastasia, uno dei responsabili dello studio, il trend di assunzioni di lavoratori provenienti dal Meridione è dall'estero è in aumento (3% nel 1996, 5% nei primi mesi del 1998) e, in termini assoluti, consiste in un movimento di circa 9.100 lavoratori, su un totale di assunzioni, nel trevigiano, pari 63 mila unità. Si calcola che, tra essi, 7 mila siano extracomunitari e 2.100 siano, invece, lavoratori residenti nelle Regioni del Sud, Abruzzo compreso.

## Fiat, torna la cassa integrazione

Finiva l'era degli incentivi da ottobre scatta la Cig per settemila lavoratori. In tremila si fermeranno solo a Termini Imerese. I sindacati: «Ce lo aspettavamo»

FRANCO BRIZZO

Finiti gli incentivi, alla Fiat torna la cassa integrazione. L'annuncio è stato dato nei giorni scorsi dai dirigenti del gruppo torinese ai sindacati di categoria Fim Fiom Uilm e Fismic. La cassa integrazione coprirà tutto il mese di ottobre (in alcuni stabilimenti si effettuerà la prima e l'ultima settimana del mese, in altri la seconda e la terza settimana) e in totale coinvolgerà oltre 7 mila dipendenti, sparsi un po' in tutti gli stabilimenti del gruppo. In particolare, la Cig riguarderà 3 mila dipendenti di Termini Imerese (dove si fermerà per due settimane il

montaggio della Punto), 600 a Rivalta (Dedra e Delta) 1.500 ad Arese (Gtv e spider), 600 a Termoli (motori 16 valvole per la Punto), 1.000 a Mirafiori. Alla notizia, i sindacati non hanno reagito con sorpresa, visto che dopo la fine degli incentivi una quota di cig era prevista, ma non nascondono una certa dose di preoccupazione. «Con la fine della rottamazione - spiega il segretario della Fim Cisl Pierpaolo Baretta - era previsto che arrivasse anche il momento della cassa integrazione. Potrebbe trattarsi solo di una cosa fisiologica, e quindi non sarebbe nulla di grave. Il problema è però capire cosa accadrà nei prossimi mesi, se si recupera o

**AUTUNNO IN CIG**

Colpiti anche Rivalta, e Termoli. Mille persone dovranno fermarsi a Mirafiori

Fiat è solo un raffreddore autunnale, ma non è difficile passare da un raffreddore a una bronchite. Quindi, qualche preoccupazione da parte nostra c'è senz'altro». Due, spiega Di Maulo, 1 motivi

che hanno portato la Fiat a chiedere il ricorso alla Cig: «Da un lato, la fine degli incentivi, e dall'altro la crisi dei mercati esteri, in particolare di quelli latinoamericani, dove la Fiat è presente in forze. Se la crisi in questi paesi proseguirà, saranno problemi seri: non bisogna dimenticare che in Italia sono 6 mila i dipendenti Fiat che lavorano in esclusiva per l'estero. Già adesso, i 1.000 dipendenti di Mirafiori interessati alla Cig sono proprio quelli addetti alle lavorazioni estere». «Insomma - conclude Di Maulo - è vero che la Cig si è sempre fatta, ma questa è la prima post incentivi. Non solo: è anche la prima che coinvolge in pieno la produ-

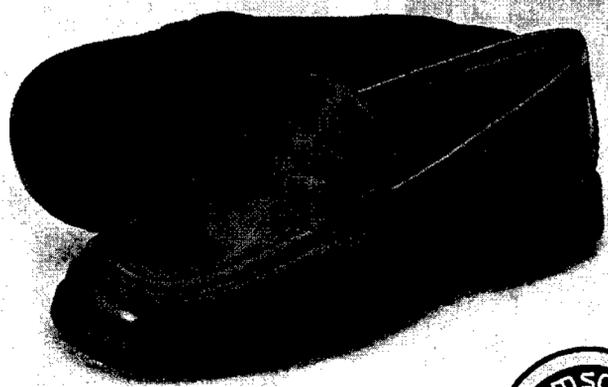
zione della Punto, un modello che, fin dalla sua uscita, è stato sempre escluso dalla Cassa integrazione. Il fatto che questa volta rientri nel provvedimento non è un segnale dei migliori. Dunque, alla luce di questa situazione, non nascondiamo la nostra preoccupazione. E gli eco incentivi di cui parla il ministro Ronchi, se arrivassero davvero, non sarebbero certo sgraditi».

A sua volta, il segretario del Fismic, Giuseppe Cavalitto, sottolinea che le «preoccupazioni» già espresse dall'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella sono «condivisibili», ma chiede all'azienda una risposta industriale.



Cristiano Laruffa

Samsonite a Forlì



LA NUOVA COLLEZIONE  
AUTUNNO - INVERNO 98-99



CALZATURE - SPORT - ABBIGLIAMENTO - JEANSERIA - PELLETTARIA - ACCESSORI

FORLÌ - VIALE DELL'APPENNINO 163 - TEL. 0543/400341  
FORLÌ - VIALE DELL'APPENNINO 161 (sport) - TEL. 0543/400351  
FORLÌ - VIALE MATTEOTTI (via Emilia) 16 - TEL. 0543/745440

Il fisco incentiva a cambiare  
porte e finestre

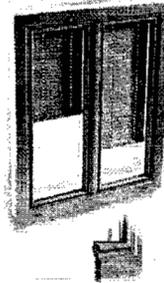
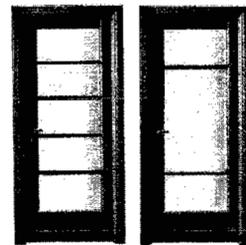
41%  
di SCONTO



**GIEMME**

PORTE & FINESTRE

GIEMME ti consiglia e ti aiuta per accedere  
alla detrazione fiscale del 41%  
con personale specializzato



Sostituiamo i vostri vecchi infissi con nuovi infissi  
in PVC, senza interventi di muratura.

Forlì Via Sapia, 4/B  
angolo V.le Bologna Tel. 0543/704444